

IL PITTORESCO inedito del villaggio romeno, che il regista Brançuş ad Enescu, offre una sintesi armoniosa delle tradizioni e dell'amore per il bello con gli elementi che definiscono il progresso contemporaneo. Molti di coloro che visitano l'altro Romania sono attratti dalle bellezze dei monti Carpazi e del litorale del Mar Nero, dalle vestigia e dai monumenti del passato, dalla diversità architettonica del villaggio dall'originale costume nazionale, dalla danza, dall'arte popolare, elementi conservati fin dal periodo iniziale della formazione del popolo rumeno. I contadini sono stati, e sono tuttora, conservatori di tradizioni e di saggezza, espressione della aspirazione alla bellezza, all'armonia, all'equilibrio e alla perfezione, nelle cose e nelle persone. Sono stati, e sono tuttora, conservatori di tradizioni e di saggezza, espressione della aspirazione alla bellezza, all'armonia, all'equilibrio e alla perfezione, nelle cose e nelle persone. Sono stati, e sono tuttora, conservatori di tradizioni e di saggezza, espressione della aspirazione alla bellezza, all'armonia, all'equilibrio e alla perfezione, nelle cose e nelle persone.

Il villaggio romeno ricco di folklore e tradizioni cambia volto investito dalla tecnica e dalla cultura

Per molto tempo i contadini hanno rappresentato la forza più importante del progresso sociale esprimendo le aspirazioni all'indipendenza, alle libertà di unità nazionale, nelle lotte per l'unità dei principati romeni per la conquista dell'indipendenza, per la formazione dello Stato Romano unificato romeno essi hanno sopportato la parte più dura. Attraverso secoli tempestosi, i contadini hanno conservato e sviluppato la lingua degli antenati, le loro usanze e costumi, servando inalterate le loro grandi qualità lavorative, e bontà d'animo, eroismo e fermezza.

Il fatto che siano stati i contadini a conservare tali tradizioni ha consentito, qualche volta, alla errata conclusione che la loro sia una classe conservatrice. Questa stabilità ideale ed artistica dell'anima contadina, il fatto che da una generazione all'altra i contadini, mantenuti certi valori stabili che formavano la stessa struttura etnica del popolo rumeno, non deve essere assolutamente scambiata, per rifiuto della tecnica di progresso, per l'adesione ad alcune forme di vita superate. La storia è testimone. Uno dei grandi avvenimenti storici che ha rilevato l'energica rivoluzione dei contadini, è stata la sommossa del 1917, sommosa spietatamente repressa con la fucilazione di 11 mila contadini.

Di questa sommossa, lo storico Nicolae Iorga ebbe a dire in Parlamento: «... se questi contadini si fossero rassegnati a vivere in queste condizioni, la cosa sarebbe stata molto soddisfacente per l'ordine pubblico, ma non per il futuro della Romania. Perché il futuro della Romania, come il futuro di qualsiasi paese, non può poggiare che sulla contentezza della maggior parte degli abitanti del territorio nazionale». «... il fatto che i contadini, i contadini riceverono piombo invece di terra! Tanto che, più tardi tra le due guerre mondiali 2 milioni, 460 mila famiglie contadine possedevano complessivamente meno terra di 12 mila 241 ettari. Alla mancanza di terra si aggiungeva l'insufficiente assistenza agricola e la decimazione di gran parte del patrimonio zootecnico.

Chi oggi constata il cambiamento radicale intervenuto nel villaggio romeno, cerca anche di spiegarne il processo, la sua necessità obiettiva dal punto di vista storico, la sua necessità stringente. Naturalmente si è prodotto a tappe, cominciando da forme accessibili per unire gli sforzi dei contadini allo scopo di usufruire dei vantaggi della meccanizzazione sui campi di centinaia di migliaia di ettari, quali le «intese agricole» che, in molti villaggi, hanno preceduto la nascita delle cooperative. La fiducia dei contadini nella giustizia della politica del partito, le diverse forme d'appoggio diviso in queste nuove forme di lavoro e di organizzazione, hanno assicurato il successo dell'edificazione socialista nei villaggi senza perturbazioni e convulsioni sociali. Significativo è il fatto che in tutto il periodo di trasformazione socialista dei villaggi, la produzione agricola è aumentata a prescindere dalle condizioni del clima, assicurando, in modo costante, il normale approvvigionamento della popolazione e disponibilità per l'esportazione.

La conclusione della cooperativizzazione dell'agricoltura — primavera 1962 — ha segnato un momento essenziale nella vita dei contadini, i quali costituiscono la maggioranza della popolazione, ha creato le premesse indispensabili per la creazione dell'economia socialista unitaria al livello nazionale. La pratica ha dimostrato che la cooperativa agricola è la forma più adeguata per unire gli sforzi dei contadini, per avvalorare su una scala superiore l'energia, il lavoro di milioni di uomini, per l'applicazione di moderni metodi scientifici, che escludono l'empiismo, riducono i danni provocati dai capricci e dalle calamità della natura, per l'incremento della produzione e lo stretto abbinamento degli interessi dei contadini con quelli dell'intera società. L'assise suprema di direzione di ogni cooperativa agricola è costituita dall'assemblea generale dei cooperatori, la quale decide di tutti i problemi riguardanti lo sviluppo della cooperativa, l'orientamento degli stanziamenti sociali.

I contadini hanno inoltre i propri organi rappresentativi — le unioni cooperative provinciali e l'Unione nazionale delle cooperative agricole di produzione — investiti di larghi attributi e competenze. L'insieme di questi organi dei contadini nello sviluppo delle cooperative agricole, un'applicazione dei principi della democrazia cooperativa, nell'elevamento sociale ed economico dei villaggi. Per la prima volta in Romania i contadini godono di pensali di vecchiaia e di altri assegni sociali attraverso la loro Cassa delle pensioni.

I figli dei contadini come tutti i bambini del paese beneficiano della gratuità dell'insegnamento e ricevono gratuitamente i libri di testo soltanto per i libri di testo distribuiti gratuitamente agli alunni delle scuole dei villaggi. Lo Stato spende circa 140 milioni di lei all'anno. In tutti i villaggi sono sorti asili nido e materne e, nei centri maggiori, ospedali nella cui prestazione la loro attività medica personale ausiliario che accorda ai contadini consultazioni e assistenza gratuitamente. Ogni cooperativa agricola beneficia inoltre dell'appoggio tecnico di specialisti con studi superiori. Lo scorso anno per l'attività agricola e veterinaria lo Stato ha speso 1 miliardo 240 milioni di lei contro 376 milioni nell'anno 1958.

I rapporti delle cooperative agricole con lo Stato hanno basi commerciali, cioè si svolgono attraverso un sistema di contratti ed acquisti che assicurano la valorizzazione dell'intera produzione agricola mercantile a prezzi fermi indipendentemente dalle oscillazioni di mercato. È un elemento che completa il quadro dell'economia nazionale ed un motivo di ottimismo e di fiducia nell'avvenire per i contadini.

Il progresso tecnico dell'agricoltura romena è facilitato dalla creazione e sviluppo delle imprese per la meccanizzazione dell'agricoltura che pongono a disposizione dei contadini trattori, mietitrebbiatrici e moderne macchine agricole fabbricate dalla industria La estensione e la diversificazione della meccanizzazione sui campi delle cooperative agricole, costituisce un importante appoggio dello Stato socialista per l'incremento della produzione agricola. Gli operai e gli specialisti delle imprese prese per la meccanizzazione dell'agricoltura sono pagati dallo Stato e beneficiano di previdenza sociale, pensioni e vacanze come gli operai e gli specialisti dell'industria.

Numerosi operai e specialisti lavorano nelle imprese agricole di Stato le quali detengono il 16% della superficie agricola del paese. Oltre allo stipendio e ai diritti della legislazione sociale essi ottengono sostanziali premi in base al superamento dei piani di produzione. Nei complessi agricoli di tipo industriale, caratterizzati da un alto grado di meccanizzazione e parzialmente di automazione, il carattere del lavoro si avvicina a quello dell'attività nell'industria. Va ricordato di sfuggita che i complessi zootecnici, in ciascuno dei quali si allevano 100 mila suini all'anno, milioni di volatili, da 1000 a 3000 vacche, rappresentano un alto grado di concentrazione e di specializzazione della produzione in cui la Romania ha accumulato una vasta esperienza.

Sulla via del concentrazione e della specializzazione della produzione si sono incamminate molte cooperative agricole beneficiando di ingenti crediti da parte dello Stato. Contemporaneamente con le associazioni cooperative di tipo industriale, diversificate da un alto grado di meccanizzazione e parzialmente di automazione, il carattere del lavoro si avvicina a quello dell'attività nell'industria. Va ricordato di sfuggita che i complessi zootecnici, in ciascuno dei quali si allevano 100 mila suini all'anno, milioni di volatili, da 1000 a 3000 vacche, rappresentano un alto grado di concentrazione e di specializzazione della produzione in cui la Romania ha accumulato una vasta esperienza.

Sulla via del concentrazione e della specializzazione della produzione si sono incamminate molte cooperative agricole beneficiando di ingenti crediti da parte dello Stato. Contemporaneamente con le associazioni cooperative di tipo industriale, diversificate da un alto grado di meccanizzazione e parzialmente di automazione, il carattere del lavoro si avvicina a quello dell'attività nell'industria. Va ricordato di sfuggita che i complessi zootecnici, in ciascuno dei quali si allevano 100 mila suini all'anno, milioni di volatili, da 1000 a 3000 vacche, rappresentano un alto grado di concentrazione e di specializzazione della produzione in cui la Romania ha accumulato una vasta esperienza.



L'ora di colazione nella casa dello studente della città di Cluj

ALORQUANDO affermiamo che il socialismo implica, con forza di legge, un alto grado di cultura e di civiltà, propria per tutto il popolo, non facciamo altro che ripetere una verità basilare del marxismo-leninismo, pienamente confermata anche dalle realtà della Romania. Stando alle statistiche, oggi, su 5 abitanti della Romania uno studia. La scuola generale d'obbligo — che all'inizio del nuovo anno scolastico (1968-1970) verrà prolungata da 8 a 10 anni — comprende più di 3 milioni di alunni, praticamente tutti i bambini di età scolastica. Nei licci studiano 10 volte più giovani e nelle scuole professionali e di avviamento tecnico 5 volte di più che nell'anno 1938. La percentuale di 10,3 per cento di studenti universitari sulla popolazione complessiva tra i 20 e i 24 anni ci colloca inoltre al livello — o anche al di sopra — di paesi progrediti, con una tradizione culturale. Evidentemente, tutte queste realtà costituiscono un eloquente riscontro del presente socialista all'assistenza dei milioni di analfabili ufficialmente registrati un quarto di secolo fa; esse rivelano un importante successo del Partito Comunista Romeno che, militando costantemente per eliminare la vecchia eredità nel campo dell'insegnamento, per la definitiva liquidazione dell'analfabetismo e l'aumento del grado di istruzione di tutti i cittadini, ha assicurato un vasto sviluppo della scuola, la sua profonda e reale democratizzazione.

Ciò che definisce la nostra scuola è l'accesso illimitato di tutti i giovani all'istruzione, accesso assicurato dalla completa gratuità dell'insegnamento di ogni grado, dei libri di testo, dell'assistenza di un — anche numero di borse accordate agli allievi e studenti meritevoli, di numerose case dello studente e moderne mense poste a disposizione degli studenti universitari di tutto il paese. Un solo esempio: sul numero complessivo degli studenti ai corsi normali, circa il 65 per cento ricevono borse di Stato; più di 80 mila universitari abitano nelle case dello studente oppure mangiano alle mense. Lo Stato socialista ha tolto alla famiglia la preoccupazione delle spese per il mantenimento dei figli alle scuole, ha reso accessibile la scuola di ogni grado ai figli di tutti coloro che lavorano, a prescindere dal loro stato sociale, sesso e nazionalità. Tutto ciò ha implicato indubbiamente un costante e sostanziale sforzo materiale. Per esempio, nel 1962, le spese per l'insegnamento (insieme agli investimenti) han-

no incamminate molte cooperative agricole beneficiando di ingenti crediti da parte dello Stato. Contemporaneamente con le associazioni cooperative di tipo industriale, diversificate da un alto grado di meccanizzazione e parzialmente di automazione, il carattere del lavoro si avvicina a quello dell'attività nell'industria. Va ricordato di sfuggita che i complessi zootecnici, in ciascuno dei quali si allevano 100 mila suini all'anno, milioni di volatili, da 1000 a 3000 vacche, rappresentano un alto grado di concentrazione e di specializzazione della produzione in cui la Romania ha accumulato una vasta esperienza.

Sulla via del concentrazione e della specializzazione della produzione si sono incamminate molte cooperative agricole beneficiando di ingenti crediti da parte dello Stato. Contemporaneamente con le associazioni cooperative di tipo industriale, diversificate da un alto grado di meccanizzazione e parzialmente di automazione, il carattere del lavoro si avvicina a quello dell'attività nell'industria. Va ricordato di sfuggita che i complessi zootecnici, in ciascuno dei quali si allevano 100 mila suini all'anno, milioni di volatili, da 1000 a 3000 vacche, rappresentano un alto grado di concentrazione e di specializzazione della produzione in cui la Romania ha accumulato una vasta esperienza.

questo grande sforzo di investimenti che, assieme ad altre misure tra le quali principalmente l'impiego sempre più esteso dei concimi chimici, porterà a raddoppiare e addirittura a triplicare la produzione agricola beneficerà l'intero popolo e, ovviamente, in primo luogo i contadini.

L'ascesa del villaggio romeno è una realtà visibile concretizzata dalla natura delle nuove relazioni sociali ed economiche, in concordanza con le aspirazioni dei contadini al progresso e al benessere.

A famiglia nuova casa nuova — è stato di sempre il sogno del contadino romeno. Sogno che in passato, si avverava se si avverava, dopo molti anni o addirittura decenni. Ed ecco un

elemento di riflessione sulle realizzazioni sociali ed economiche della vita dei villaggi tra il 1951 e il 1967, sono state costruite nelle campagne 1.170.347 case nuove. Non si tratta naturalmente di altrettante famiglie nuove, poiché molti contadini hanno demolito le loro vecchie e piccole case edificandone altre solide, sane, con pareti di mattoni e tetti sicuri. Si può davvero dire che, in ogni villaggio, la nota dominante è data dalle abitazioni nuove dai tetti pieni di antenne dei televisori, circondate da giardini ed orti, proprietà delle singole famiglie, pieni di fiori e di alberi di frutta. Sono questi solo alcuni degli elementi che creano una immagine ottimistica della vita nelle campagne.

Una delle più profonde trasformazioni nel villaggio romeno è determinata oggi dall'importante incidenza di intellettuali, licenziati, e laureati. Il loro numero ovviamente varia secondo la grandezza dei comuni e diversi è il loro profilo. Non si tratta soltanto di ingegneri agrari, ingegneri zootecnici o veterinari, che per la loro professione svolgono la loro attività dove si realizza la produzione agricola, ma anche di un numero crescente di laureati delle facoltà di pedagogia, filologia, biologia, matematica e lingue straniere. La loro presenza è diventata indispensabile con la crescita del benessere e del grado di civiltà dei contadini.

C. Bordeianu

Ogni cinque abitanti uno studia

ha rappresentato circa il 4,7 per cento del reddito nazionale, il che significa stanziamenti di 1.500 lei per ogni allievo e rispettivamente di 11800 lei per ogni universitario.

Nel clima profondamente innovatore promosso dal IX Congresso si è delineata più precisamente la finalità sociale della scuola, sono state determinate modalità proprie per la promozione di un insegnamento orientato secondo le esigenze attuali e di prospettiva della preparazione dei quadri necessari all'economia, alla scienza e alla nostra cultura. Le misure adottate nell'ultimo tempo, su iniziativa della direzione del partito e dello Stato, dopo un'ampia consultazione dell'opinione pubblica, si riferiscono all'intero sistema d'insegnamento assicurando l'ammmodernamento sia dei piani e dei programmi di insegnamento che dei libri di testo e dei corsi del contenuto delle lezioni e delle conferenze, implicitamente quindi delle modalità per trasmettere le cognizioni. Viene realizzata in questo modo una migliore correlazione tra le discipline ed i gruppi di discipline, tra la teoria e la pratica. Il processo istruttivo-educativo è reso più essenziale, si elimina il peso delle conoscenze inutili e si persegue assieme all'elevata preparazione scientifica anche l'accessibilità necessaria dell'insegnamento sulla base delle conquiste della scienza e della cultura contemporanea. Nell'insegnamento superiore

si preconiizza in special modo la formazione di specialisti di largo profilo con una preparazione teorica di base, capaci di adattarsi facilmente una volta laureatisi, alle nuove conquiste della scienza e della tecnica, la preparazione di un maggiore numero di quadri nei settori di grande attualità — come l'energetica nucleare, l'elettrotecnica, l'automazione, l'analisi e l'orientamento dei processi economici.

I compiti tracciati dai documenti preparatori del X Congresso del partito prevedono l'obbligo di 10 anni, per estendere l'insegnamento professionale e tecnico generalizzato e consolidare l'insegnamento in modo rispondente alle crescenti necessità di operai qualificati, per sviluppare i licci di specialità che costituiscono la principale possibilità di preparare quadri medi per l'industria agricoltura, il commercio, per estendere l'insegnamento tecnico ed economico — la parte più importante — verso la principale meta del rafforzamento della funzione sociale della scuola.

Ovviamente, l'ammmodernamento della scuola si combina con un clima propizio ai rinnovamenti, sia per quanto concerne il contenuto dei corsi che la forma di organizzazione e direzione del processo istruttivo-educativo. Un avvenimento di profonda risonanza è stata la costituzione dei consigli professorali nei senati universitari. Nella loro composizione sono stati inclusi quadri

didattici di maggiore prestigio, rappresentanti delle organizzazioni di partito e dei sindacati, delle organizzazioni giovanili. Parallelamente è stata istituita la regola dell'elezione dei rettori e dei decani attraverso il voto segreto di questi organi collettivi di direzione della vita universitaria.

Con la presenza dei rappresentanti degli studenti nei consigli professorali e nei senati universitari si assicura la partecipazione democratica della gioventù studentesca, accanto al professore, al processo di continuo perfezionamento dell'insegnamento, alla elaborazione e alla discussione delle misure che riguardano l'attività complessiva della scuola superiore, la garanzia di buone condizioni di lavoro e di vita per gli studenti. Nello stesso tempo, le organizzazioni di partito e le associazioni studentesche creano un vasto campo di manifestazione per l'iniziativa di ogni studente, anche per ciò che riguarda il migliore svolgimento dell'attività di insegnamento.

Con la stessa costanza viene assicurata la presenza attiva degli studenti — come i più giovani esponenti degli intellettuali — all'intera vita sociale e politica del paese. L'Unione delle Associazioni Studentesche della Romania fa parte del Fronte dell'Unità socialista, mentre tra i deputati della Grande Assemblea Nazionale — suprema assemblea del potere di Stato — si annoverano anche studenti. Il compagno Nicolae

Ceausescu, ricordando la particolare importanza che il partito ed il governo accordano agli universitari del nostro paese, affermava alla conferenza della Unione delle Associazioni Studentesche nella Romania nell'aprile scorso: «Per la loro intera attività, gli studenti dimostrano di essere un fattore attivo nell'attuazione della politica generale di edificazione dell'ordinamento socialista in terra romena, di attuazione della politica interna ed estera del partito».

Non molto tempo fa sono stati testimoni di una vera e propria battaglia che i rappresentanti di vari ministeri ed istituzioni hanno dato per assumere i laureati di quest'anno dell'insegnamento superiore. Ciò ha costituito una delle numerose manifestazioni del fatto che la società socialista ha bisogno di applicare in pratica ciò che si impara ai banchi della scuola e nelle aule dell'università. Dall'infanzia, alla fine degli anni di studi, ogni licenziato delle scuole professionali, dei licci specialistici e dell'insegnamento superiore ha garantito dalla legge un posto di lavoro che corrisponde alla laurea ottenuta.

La scuola è stata sempre amborgiata dalla fiaccola passata da una mano all'altra. Il nostro Partito assicura alla fiaccola trasmessa alle odierne generazioni nuova luce, espressione di nuovi valori scientifici e culturali, di entusiastico impegno, con senso di responsabilità, nell'opera di edificazione socialista della Romania.

Mihai Pofesuc

ARTIGIANATO

AZIENDA STATALE

PER IL

COMMERCIO CON L'ESTERO

BUCAREST - ROMANIA

- Esportazioni
- Macchine per la trasformazione del legname
- Attrezzature ed installazioni per ristoranti e cucine
- Macchine utensili, pezzi ed accessori
- Oggetti metallici per l'uso casalingo e cucina
- Mobili e prodotti di legno
- Minerali greggi e materiali da costruzione
- Grassi animali
- Articoli per lo sport e camping
- Occhiali da sole e montature
- Tappeti lavorati a maglia di tipo orientale e tappeti folklorici di tipo kelim
- Tessili ed abiti samicconfzionati

- Strumenti musicali ed accessori
- Forniture scolastiche e di ufficio
- Inteleaiatura e mobili di fibre vegetali e sintetiche
- Giuncoo
- Farina di granturco
- Oggetti di alabastro, polvere di alabastro, prodotti di vetro e di vetro metallico
- Ceramica
- Ferro fucinato
- Articoli decorativi per l'albergo di Natale (globi e fuochi d'arti ficio)
- Vari articoli di toilette e casalinghi

Per ricevere altre informazioni e per le richieste preghiamo indirizzare alla azienda - ARTIZANAT - BUCAREST - ROMANIA P.B. 134-135 Telex 226 oppure All'agenzia economica della R.S. Romania Via dell'Esposizione, 8 PARIGI